



**Università
degli Studi
di Palermo**

*Rapporto annuale 2025 di riesame
Corso di Dottorato di ricerca in
Migrazioni, Differenze, Giustizia sociale (MI.DI.GI.)*

Data approvazione in Collegio dei docenti del dottorato: 25 febbraio 2026

Gruppo di Riesame:

Composizione della Commissione Assicurazione della qualità del corso di dottorato di ricerca:

Gabriella D'Agostino (coordinatrice MIDIGI), Caterina Scaccianoce (collegio dottorale e coordinamento commissione AQ), Hamid Reza Oskorouchi (collegio dottorale), Vincenza Calvaruso (collegio dottorale), Alessandra Rizzo (collegio dottorale), Antonio Callea (dottorando 38° ciclo), Giovanni Clemente Rossi (dottorando 39° ciclo), Valentina Cotesta (dottoranda 40° ciclo), Marta Spacca (dottoranda 41° ciclo), Andrea Fattorini (referente amministrativo).

SINTETICO COMMENTO AGLI INDICATORI DI MONITORAGGIO

Dall'analisi dei dati ufficiali AVA3 si registra un'alta percentuale di accessi con lauree conseguite presso altri Atenei (**indicatore H1**) nel XXXVIII ciclo (83,3%), percentuale che, pur avendo subito un calo nel XXXIX ciclo (36,4%), si attesta al 100% per il ciclo XL. La tendenza evidenzia come la media complessiva dell'indicatore H1 si mantenga sempre al di sopra sia della media regionale sia di quella nazionale. Il dato relativo al ciclo XL riflette la buona attività di informazione promossa e l'elevata attrattività del dottorato, da attribuire, quest'ultima, alla sua interdisciplinarietà, multidisciplinarietà e multifattorialità, alla varietà e attualità delle tematiche di ricerca inerenti al complesso fenomeno migratorio, nonché all'afferenza del dottorato al Centro di Ateneo Migrare, già CIR Migrare, che offre, all'interno di specifiche aree tematiche, la possibilità di supportare la ricerca sul campo, cifra distintiva del dottorato, attraverso specifici interventi pilota che valorizzano la funzione di terza missione dell'Università. A tal proposito, sono attualmente in corso progetti di ricerca che hanno facilitato l'avvio di processi di definizione di modelli di intervento sul campo, con il coinvolgimento di numerose realtà pubbliche e private operanti nel territorio e impegnate nell'accoglienza e nella risposta alla domanda sociale, che costituisce il focus dei progetti stessi.

A ulteriore riprova dell'attrattività del dottorato, si registra un elevato numero di istanze di partecipazione al concorso per il ciclo XL (n. 51), sebbene in diminuzione rispetto a quelle pervenute per il ciclo XXXIX (n. 77), ma in crescita per il ciclo successivo XLI ciclo (n. 70). In particolare, con riferimento ai candidati in possesso di laurea conseguita presso Atenei diversi da UNIPA, si osserva che essi rappresentano il 70% delle domande. A tale dato si aggiunge un ulteriore elemento positivo: il 10% dei candidati è in possesso di un titolo di laurea conseguito in uno Stato estero.

L'indicatore di monitoraggio **H3** evidenzia, per i primi due cicli, una percentuale pari al 66,7% di studenti e studentesse beneficiari di borse finanziate da Enti esterni, valore che, per l'anno accademico 2023/2024, risulta inferiore sia alla media nazionale (76,3%) sia a quella macroregionale (80,6%). Tuttavia, il medesimo indicatore si attesta al 100% per l'anno accademico 2024/2025, in ragione dell'elevato numero di borse finanziate con fondi PNRR. Per il XLI ciclo l'Ateneo, tenuto conto del valore aggiunto che il dottorato MI.DI.GI. rappresenta, ha finanziato direttamente l'80% delle borse di dottorato, mentre il restante 20% è stato finanziato da Enti esterni. In generale, considerata l'importanza del dottorato MI.DI.GI. per l'Ateneo, si auspica un incremento del numero di borse finanziate da Enti esterni ed il mantenimento a lungo termine delle borse di Ateneo.

Con riferimento alla percentuale di dottorandi e dottorande che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero, si segnala che la maggior parte di essi sta svolgendo o ha programmato di svolgere tale esperienza nell'anno accademico in corso e, in ogni caso, entro la conclusione del terzo anno di dottorato.

Per quanto concerne il numero di dottorandi e dottorande che hanno trascorso almeno sei mesi del percorso formativo presso istituzioni pubbliche o private diverse dalla sede del Corso di dottorato, si rileva che la maggioranza di essi si trova attualmente a svolgere tale esperienza.

Trattandosi di un dottorato attivato nel XXXVIII ciclo, non è possibile commentare i seguenti indicatori, in assenza di informazioni disponibili:

- **H2:** percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero e relativa proporzione;
- **H4:** percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno sei mesi del percorso formativo presso istituzioni pubbliche o private diverse dalla sede dei Corsi di Dottorato di Ricerca e relativa proporzione.

Analogamente, non sono disponibili informazioni AVA3 relative al rapporto tra il numero di prodotti della

ricerca generati dai dottori di ricerca degli ultimi tre cicli conclusi e il numero di dottori di ricerca degli stessi cicli (indicatore H5). Il sistema AVA3 fornisce tuttavia informazioni sul rapporto tra il numero di prodotti della ricerca generati dai dottorandi degli ultimi tre cicli, indicatore che si attesta a 2.2 prodotti della ricerca per dottorando, dato comunque in linea con gli altri dottorati di area umanistica. Inoltre, tale dato si riferisce esclusivamente ai dottorandi che hanno caricato almeno un prodotto della ricerca nel sistema IRIS (9 dottorandi, per un totale di 20 prodotti). Tuttavia, il dato cresce sensibilmente se si considera che alcuni dottorandi non hanno ancora caricato tutti i propri prodotti sul sistema IRIS perché in attesa di esito di referaggio. Il Collegio ha comunque già adottato specifiche strategie comunicative e di monitoraggio finalizzate a garantire il tempestivo caricamento dei prodotti della ricerca su IRIS.

Si dà infine atto della presenza di un sistema di rilevazione delle opinioni dei dottorandi e delle dottorande.

ANALISI DEGLI ESITI DELLA RILEVAZIONE DELLE OPINIONI DEI DOTTORANDI

Il questionario, predisposto dall'Ateneo sulla base delle indicazioni dell'ANVUR, è stato compilato online nel corso degli anni accademici 2023/2024 e 2024/2025. Per il presente riesame, vengono analizzati congiuntamente i dati dei cicli attivi per i quali è disponibile la rilevazione: XXXVIII Ciclo: 2 risposte su 6 per il 1° anno (A.A. 2022/2023) e 2 risposte su 6 per il 2° anno (A.A. 2023/2024); XXXIX Ciclo: 9 risposte su 11 per il 1° anno (A.A. 2023/2024) e 9 risposte su 11 per il 2° anno (A.A. 2024/2025); XL Ciclo: 6 risposte su 7 per il 1° anno (A.A. 2024/2025). Si precisa tuttavia che la compilazione dei questionari in riferimento al XL ciclo è del 100% poiché il questionario mancante, all'atto dell'apertura della procedura, non era attivo per una posizione che ha formalmente preso servizio con qualche mese di ritardo e il cui passaggio d'anno è avvenuto infatti alla fine del mese di febbraio.

La partecipazione mostra una tendenza positiva e incoraggiante nei cicli più recenti (XXXIX e XL), mentre risulta limitata nel ciclo più anziano (XXXVIII). Ciò conferma l'efficacia delle azioni di sensibilizzazione avviate e ne suggerisce il consolidamento. Per quanto riguarda le attività formative offerte dal Corso di Dottorato, i dottorandi dei cicli XXXIX e XL riconoscono un percorso formativo strutturato e distinto dai corsi di laurea magistrale (A.01, A.02), caratterizzato da un taglio inter-, multi- e trans-disciplinare (A.03). Le attività sono giudicate coerenti con le tematiche del dottorato, approfondite e aggiornate (valutazione media ≥ 7 sui quesiti B.01 e B.02). L'utilità diretta per lo sviluppo della tesi (B.03) riceve un'approvazione positiva da circa due terzi dei rispondenti (con percentuali che si attestano tra il 63% e il 75% nei diversi cicli e anni esaminati), riflettendo probabilmente la sfida di allineare un'offerta formativa ampia e interdisciplinare con progetti di ricerca fortemente specifici. Un punto di attenzione riguarda le modalità di verifica, percepite da una parte significativa dei dottorandi come una formalità o assenti (B.05). Si segnala in questa sede che sono state inserite delle modalità di verifica in relazione a specifici seminari di metodologia della ricerca nei diversi ambiti disciplinari che caratterizzano l'offerta formativa per i cicli XL e XLI e che saranno con ogni probabilità oggetto di analisi per il prossimo rapporto annuale. Sono state previste inoltre modalità seminariali di restituzione delle tematiche oggetto delle "Schools". Il carico di lavoro è ritenuto generalmente compatibile con l'attività di ricerca (B.04).

La consapevolezza e l'utilizzo del budget aggiuntivo (10%) sono diffusi, in particolare tra i dottorandi del XXXIX ciclo (A.06). Dalle risposte aperte del XXXIX ciclo, 2° anno, emerge come le procedure di rimborso missioni rappresentino un'area di significativa difficoltà operativa, caratterizzata da una complessità gestionale e da una comunicazione non sempre efficace dovuta anche al passaggio amministrativo del Corso di Dottorato sotto il Centro di Ateneo Migrare. Inoltre, l'incremento del 50% della borsa per la mobilità internazionale è giudicato insufficiente a coprire i costi di vita in molte città europee, rappresentando un limite concreto alla realizzazione di queste esperienze (B.27). L'interesse per la mobilità (estero e altre istituzioni) rimane altissimo (A.08, A.11), ma l'effettiva realizzazione è spesso programmata al secondo/terzo anno.

La disponibilità di spazi di lavoro (A.14) è percepita in modo disomogeneo tra i dottorandi, con risposte che spaziano dalla disponibilità di postazioni individuali all'assenza di uno spazio dedicato. Nonostante alcune risposte sembrino non tenere conto del fatto che nel Complesso di Sant'Antonino è allestita un'aula dedicata ai dottorandi dei diversi cicli di MIDIGI, il collegio ha in previsione un ampliamento degli spazi dedicati ai dottorandi MI.DI.GI. Le aule e gli spazi utilizzati per l'attività formativa (B.17) e le attrezzature necessarie alla ricerca (B.21) ricevono invece giudizi prevalentemente positivi (con una maggioranza di valutazioni ≥ 7). Per quanto riguarda i servizi bibliotecari (B.19) e le attrezzature informatiche e le connessioni (B.20), i giudizi si distribuiscono in modo più polarizzato, presentando sia valutazioni elevate che medio-basse, senza una tendenza maggioritaria netta. Il supporto fornito dagli uffici di segreteria (B.22) è valutato positivamente dalla stragrande maggioranza dei rispondenti. Si registra infine un miglioramento generale nella percezione dell'aggiornamento delle informazioni (B.23, B.25) nei cicli più recenti, anche grazie alla costruzione del sito del Dottorato completo nelle sue parti:

<https://www.unipa.it/dipartimenti/cultureesocieta/dottorati/migrazionidifferenzegiustiziasociale>

Un numero significativo di dottorandi, in particolare nei cicli XXXIX e XL, dichiara di svolgere o aver svolto attività didattica o di sostegno alla didattica (A.15), prevalentemente sotto forma di attività integrative (esercitazioni, seminari, tutorato). Questa esperienza è generalmente giudicata utile dal punto di vista formativo (B.15). Per quanto riguarda le collaborazioni, si registra un elevato interesse per lo svolgimento di periodi di ricerca presso istituzioni esterne (A.11), ma le attività di ricerca congiunte già realizzate con altre università (A.16) sono ancora limitate, il che indica un potenziale non pienamente dispiegato. Riguardo al quesito sul trasferimento tecnologico in collaborazione con le imprese (A.17), il dottorato MI.DI.GI non può soddisfare questo tipo di attività, in quanto il profilo dottorale difficilmente trova interlocutori significativi nelle imprese, quanto piuttosto in enti e istituzioni.

Il coinvolgimento nella programmazione (B.24) è un'area in evoluzione che sta dando risultati positivi, grazie al recente inserimento di rappresentanti di dottorandi e dottorande nelle commissioni didattiche di ogni "school" pianificata e delle altre attività formative. Le dottorande e i dottorandi hanno già contribuito attivamente alla programmazione delle attività dell'anno in corso. La soddisfazione complessiva (B.26) rimane buona in tutti i cicli, con un'alta concentrazione di valutazioni (≥ 7).

In generale, i dati mostrano un livello di soddisfazione elevato e stabile tra i dottorandi rispondenti. Per il XXXIX ciclo (2° anno), 8 dottorandi su 9 assegnano un voto ≥ 7 , con una concentrazione significativa di valutazioni pari a 8, 9 e 10. Analogamente, per il XL ciclo (1° anno), 5 dottorandi su 6 esprimono un giudizio ≥ 7 . Questo risultato conferma che, nonostante le criticità operative emerse in ambito amministrativo (cfr.

il punto sull'autovalutazione della mobilità in calce al documento), i dottorandi riconoscono e valorizzano il progetto formativo nel suo complesso, la sua rilevanza scientifica e la qualità dell'ambiente di ricerca interdisciplinare in cui sono inseriti. Per risolvere tempestivamente le criticità evidenziate dagli studenti relative ad alcune questioni amministrative il collegio ha già adottato azioni correttive

MONITORAGGIO RELATIVO ALL'ALLOCAZIONE DEI FONDI PER LE ATTIVITÀ FORMATIVE E DI RICERCA DEI DOTTORANDI NONCHÉ ALLE MODALITÀ DI UTILIZZAZIONE DEI FONDI

Il monitoraggio costante dell'utilizzo dei fondi di competenza del dottorato conferma un'efficace ed efficiente allocazione delle risorse disponibili. Dall'analisi del database, come fornita dal personale amministrativo, risulta in particolare che i fondi vengono allocati in coerenza con gli obiettivi indicati nel documento di progettazione e con il complesso delle attività formative. Segnatamente, le risorse sono per lo più utilizzate per finalità di rimborso delle spese di trasporto e di soggiorno sostenute dagli studiosi - appartenenti a istituzioni accademiche italiane ed internazionali - coinvolti come docenti nell'ambito dei quattro corsi annuali e delle attività seminariali. La rendicontazione di tali fondi conferma l'adozione di criteri di impegno delle risorse virtuosi e orientati alla sostenibilità della spesa, coerentemente con le finalità del Dottorato e il livello qualitativo della formazione.

Di seguito si presenta un'analisi longitudinale dell'allocazione dei fondi destinati ai dottorandi per attività di ricerca e aggiornamento. L'analisi si basa su dati amministrativi relativi al fondo pari al 10% della borsa per gli anni accademici 2023/2024 e 2024/2025, mentre il monitoraggio dell'incremento del 50% della borsa si fonda su dati raccolti tramite un sondaggio rivolto ai dottorandi.

Come mostrato nella tabella 1, nell'anno accademico 2024/2025 si registra un netto miglioramento nell'accesso dei dottorandi ai fondi aggiuntivi pari al 10% della borsa, destinati a missioni all'estero o nazionali e all'acquisto di materiale strettamente funzionale alle attività di ricerca. Rispetto all'a.a. 2022/2023, quando la spesa media risultava pressoché irrilevante, già nel 2023/2024 i dottorandi del 38° e 39° ciclo avevano speso in media rispettivamente 307 e 833 euro per missioni in Italia e all'estero. Si noti tuttavia che il dottorato MI.DI.GI è un percorso dottorale recente, che ad oggi conta solo quattro cicli. Per questo motivo, nel suo primo anno di attivazione, 2022/2023, corrispondente al primo anno del 38° ciclo, i fondi assegnati ai dottorandi risultano sottoutilizzati.

La voce di spesa "fondo dottorale 10%" è ulteriormente cresciuta nel 2024/2025. In particolare, i dottorandi del 39° ciclo risultano essere i principali beneficiari del contributo del 10% della borsa, con una spesa complessiva pari a 13.515 euro e una media pro capite di 1.501 euro. Si evidenzia inoltre che, già dal primo anno, i dottorandi del 40° ciclo hanno effettuato missioni finanziate tramite questo fondo per una media di 376 euro.

Il miglioramento complessivo è attribuibile a una pluralità di fattori, tra cui lo snellimento, la digitalizzazione e la centralizzazione delle procedure di richiesta e rimborso delle missioni, nonché l'impegno del collegio dei docenti nel promuovere un percorso dottorale che favorisca fin dall'inizio la partecipazione a scambi accademici nazionali e internazionali, con presenza a convegni e periodi di visiting all'estero.

Coerentemente, come mostrato in tabella 2, anche i dati relativi alla maggiorazione del 50% della borsa

per periodi di ricerca all'estero evidenziano, nel 2024/2025, un uso adeguato delle risorse in tutti i cicli dottorali. A fronte del fatto che i dottorandi del 38° ciclo hanno usufruito poco della spesa del 10% a loro dedicata, al loro ultimo anno la spesa media relativa alla maggiorazione del 50% è superiore rispetto alla coorte successiva (39°); tuttavia, i livelli di utilizzo risultano adeguati anche per il 39° e il 40° ciclo.

Tabella 1 – Spesa fondo dottorale 10% per anno accademico e ciclo di dottorato. Fonte: dati amministrativi per A.A. 2023/2024 e 2024/2025; per A.A. 2022/2023, sondaggio somministrato ai dottorandi.

<u>Spesa 10%</u>				
Ciclo	Estero	Italia	Totale	Media dottorando
A.A. 2024/2025				
38	€2.280	€880	€3.160	€526
39	€11.935	€1.580	€13.515	€1.501
40	€650	€1.984	€2.634	€376
A.A. 2023/2024				
38	€1.020	€823	€1,843	€307
39	€5.150	€2.348	€7.498	€833
40	€0		€0	€0
A.A. 2022/2023				
38	€0	€50	€50	€13
39	-	-	-	-
40	-	-	-	-

Tabella 2 – Spesa maggiorazione borsa 50% per soggiorni di ricerca all'estero. Fonte: dati di sondaggio somministrato ai dottorandi.

<u>Maggiorazione 50%</u>		
Ciclo	Totale	Media dottorando
<i>A.A .2024/2025</i>		
38	€5.400	€1.350
39	€5.395	€674
40	€600	€100
<i>A.A .2023/2024</i>		
38	€0	€0
39	€0	€0
40	-	-
<i>A.A .2022/2023</i>		
38	€0	€0
39	-	-
40	-	-

SINTESI DEGLI ESITI DELLE AZIONI MIGLIORATIVE INTRAPRESE LO SCORSO ANNO

<i>Obiettivo</i>	<i>Azioni intraprese</i>	<i>Stato di avanzamento</i>
<i>1. Sensibilizzare i dottorandi/e alla compilazione del questionario.</i>	<i>Realizzazione di un incontro preliminare dedicato alla illustrazione dell'importanza e delle modalità di compilazione del questionario di valutazione. Ripetute sollecitazioni alla compilazione dei questionari da parte della Coordinatrice.</i>	<i>Target raggiunto. L'indicatore di riferimento (tasso di risposta) mostra un miglioramento significativo, passando da una partecipazione media del 33% nel ciclo XXXVIII (anno precedente) a circa l'80% nei cicli XXXIX e XL.</i>
<i>2. Miglioramento della comunicazione interna.</i>	<i>Aggiornamento e manutenzione del sito web del dottorato, con l'obiettivo di renderlo il canale ufficiale primario per informazioni formative e amministrative generali.</i>	<i>Target raggiunto. Gli indicatori di riferimento (Indicatore AVA3 H.0.0.A (Percentuale di iscritti al primo anno di Corsi di Dottorato che hanno conseguito il titolo di accesso in altro Ateneo); esiti della rilevazione delle opinioni dei dottorandi su trasparenza, qualità, adeguatezza, attualità e coerenza</i>

		della didattica e dell'offerta formativa (domande B.01, B.02, B.03, B.06, B.23, B.26) sono stati soddisfatti: il sito è attivo e aggiornato. Tuttavia, le criticità emerse nel 2025 relative alla comunicazione delle procedure amministrative operative (missioni, rimborsi) identificano un'area di miglioramento distinta e prioritaria per il prossimo anno, per la cui soddisfazione sarebbe necessario un intervento ad hoc.
3. Implementare il coinvolgimento dei dottorandi/e nella programmazione delle attività formative.	Istituzione di una Commissione didattica mista (docenti e dottorandi).	Target raggiunto nell'anno in corso. L'indicatore di riferimento (Esiti della rilevazione delle opinioni dei dottorandi su qualità, adeguatezza, attualità e coerenza della didattica e dell'offerta formativa (domande B.01, B.02, B.03, B.06, B.26) è parzialmente soddisfatto: la Commissione è già operativa.
4. Favorire la partecipazione dei dottorandi/e ad attività didattiche e di tutoraggio.	Sollecitazione dei docenti referenti e dei tutor a coinvolgere i dottorandi in attività didattiche integrative (esercitazioni, seminari, supporto).	Target parzialmente raggiunto, ma con forte disomogeneità. L'indicatore di riferimento (esito della rilevazione delle opinioni dei dottorandi, quesiti A.15 e B15) mostra che la partecipazione alle attività didattiche integrative è una realtà per molti (valore positivo). Tuttavia, essa non è sistematica né uniforme tra tutti i dottorandi, risultando probabilmente legata alle opportunità offerte dai singoli tutor o dipartimenti di afferenza, piuttosto che a un piano organico del Corso. Si osserva, a tal proposito, che il tema delle ricerche dottorali non trova una corrispondenza e una "spendibilità" immediate

		<i>nell'offerta didattica, richiedendo una utenza con una formazione sul tema delle migrazioni più solida e più specifica di quella che caratterizza le classi di laurea triennali e/o magistrali, con poche eccezioni.</i>
<i>5. Implementare le attività di consultazione con i portatori di interesse e il numero dei soggetti consultati</i>	<i>Pianificazione degli incontri con gli Stakeholders</i>	<i>Il target è parzialmente raggiunto. Gli indicatori di riferimento, AVA3 H.0.0.A (Percentuale di iscritti al primo anno di Corsi di Dottorato che hanno conseguito il titolo di accesso in altro Ateneo), per potenziamento dell'attrattività del Corso di Dottorato; esiti della rilevazione delle opinioni dei dottorandi rispetto alla qualità della didattica e dell'offerta formativa (domande A.02, B.02, B.06, B.23, B.26), invitano, tuttavia, a implementare e stabilizzare gli incontri formali e il numero dei soggetti consultati.</i>
<i>6. Arricchire le attività formative con seminari specifici che trattino i temi di ricerca coltivati dai dottorandi/e nei loro progetti</i>	<i>Nella pianificazione delle attività formative includere momenti di approfondimento dei temi di ricerca aderenti ai progetti dei dottorandi/e</i>	<i>Target raggiunto in buona parte. L'indicatore, esiti della rilevazione delle opinioni dei dottorandi su qualità, adeguatezza, attualità e coerenza della didattica e dell'offerta formativa (domande B.01, B.02, B.03, B.06, B.26), mostra che due terzi dei dottorandi e delle dottorande riscontrano una utilità diretta dell'offerta formativa per lo sviluppo della tesi. Da qui l'opportunità di arricchire ulteriormente le attività formative in aderenza ai temi di ricerca coltivati dai dottorandi e dalle dottorande.</i>

7. Prevedere tra le attività formative del dottorato un ciclo di seminari gestito interamente dai dottorandi/e	Composizione della Commissione didattica con un rappresentante per ciclo dottorale. Riconoscimento dell'autonomia di organizzazione e gestione diretta dei dottorandi e delle dottorande di seminari e incontri su specifici temi di loro interesse.	Target raggiunto. L'indicatore relativo agli esiti della rilevazione delle opinioni dei dottorandi su qualità, coerenza e aggiornamento delle attività formative nonché sul coinvolgimento dei dottorandi e delle dottorande nella programmazione delle attività formative (domande B.01, B.02, B.03, B.06, B.24, B26) evidenzia come il programma dell'offerta formativa dei cicli in corso preveda giornate di riflessione e di confronto interdisciplinare pianificate e gestite interamente dai dottorandi e dalle dottorande su tematiche oggetto delle loro ricerche.
8. Utilizzo del sito del dottorato per le comunicazioni relative alle attività formative in programmazione	Pubblicazione del calendario delle attività formative prima dell'inizio dell'anno accademico	Target raggiunto. Gli esiti della rilevazione delle opinioni dei dottorandi su trasparenza e coinvolgimento (domande B.23, B.24, B.25), mostra un buon livello di soddisfazione, grazie anche alla nuova impostazione del sito web del dottorato, che include, oltre all'area dedicata alle attività formative programmate, uno spazio destinato alle news.
9. Il Corso si propone di avviare collaborazioni internazionali con Università e Istituzioni pubbliche o private	Avvio di collaborazioni internazionali con Università e Istituzioni pubbliche o private	Target raggiunto. Indicatore: esiti delle rilevazioni delle opinioni dei dottorandi (domanda A.16, B.11). Il dottorato ha già avviato alcune cotutele di tesi con l'Universitat Central de Catalunya (ES), la Ghent University (BE) e la Universidad de Jaén (ES). Inoltre, il collegio dei docenti include studiosi e docenti che prestano servizio in prestigiose istituzioni ed università straniere.

<i>10. Stimolare l'inserimento dei dottorandi/e nella comunità scientifica mediante la presentazione di paper in congressi di rilievo nazionale e internazionale</i>	<i>Elaborazione di una scheda in cui ogni dottorand* registra le attività di studio e di ricerca e la partecipazione a congressi nazionali e internazionali.</i>	<i>Target raggiunto. Gli indicatori di riferimento, AVA3 H.0.0.E (Rapporto tra il numero di prodotti della ricerca generati dai dottorandi di ricerca e il numero di dottorandi di ricerca) e gli esiti della rilevazione delle opinioni dei dottorandi (domande A.16, B.23), danno conto dell'attività scientifica svolta dai dottorandi e dalle dottorande.</i>
---	---	--

SINTETICA AUTOVALUTAZIONE DEL CORSO DI DOTTORATO

➤ Il progetto formativo è stato aggiornato, tenuto conto dell'evoluzione culturale e scientifica e grazie al confronto con le PI e avvalendosi delle opinioni e proposte di miglioramento dei dottorandi?

Il Corso di Dottorato in Migrazioni, Differenze, Giustizia Sociale manifesta, nel suo percorso di consolidamento, un profilo scientifico solido e fortemente attrattivo, come attestato dall'elevata percentuale di iscritti provenienti da altri Atenei. L'impostazione interdisciplinare e multidisciplinare, caratteristica fondante del corso, viene perseguita attraverso una progettazione formativa che si avvale del contributo di docenti afferenti a diversi settori scientifico-disciplinari e ambiti culturali, e si concretizza nell'organizzazione di Scuole tematiche periodiche e di iniziative congiunte con altri corsi di dottorato, tutte attività che godono di una visibilità garantita dal sito web e dalle pagine Facebook e Instagram. Il progetto formativo è rivisto annualmente dal Collegio, con un ruolo sempre più centrale delle opinioni e delle proposte dei dottorandi, il cui contributo è ora strutturato attraverso la Commissione Didattica mista. La coerenza tra questa offerta formativa e gli obiettivi del corso è confermata dalle opinioni dei dottorandi, i quali esprimono un elevato grado di soddisfazione complessiva (con la maggioranza delle risposte al quesito B.26 pari o superiore a 7) e riconoscono la qualità, l'approfondimento e l'aggiornamento delle attività svolte (quesiti B.01 e B.02). Aggiornamento che ha tenuto conto anche dei suggerimenti provenienti dagli stakeholders e dall'esito delle consultazioni, tenute in prevalenza in via informale, con le parti interessate. Si dà atto che nell'anno in corso la Coordinatrice ha presentato profilo e obiettivi del corso di dottorato in occasione del convegno "Migrazioni e Università. Per una Carta degli uffici. Quel che è giusto fare, come è giusto fare", promosso dal Centro di Ateneo Migrare dell'Università degli Studi di Palermo il 16 e il 17 ottobre 2025, alla presenza di una platea di accademici e istituzioni appartenenti a diverse aree disciplinari. Nel medesimo contesto la Coordinatrice ha avuto modo di colloquiare in via informale con portatori di interesse su possibili collaborazioni e sinergie tra il dottorato e realtà esterne impegnate nei

temi delle migrazioni e dell'inclusione. Sempre nell'ottobre 2025, in occasione del "Final workshop PRIN 2022 AVRAI: Assessing the Vulnerability of Refugees and Asylum seekers in Italy", un membro del collegio dei docenti ha avuto un incontro con Elisabeth Kraus (BiB – Federal Institute for Population Research, Germany), nel corso del quale ha potuto illustrare obiettivi, struttura e punti di forza del percorso dottorale, con particolare riguardo alla sua multidisciplinarietà. Contestualmente si è confrontata con Silvia Loi (Max Plank Institute for Demographic Research) e Ben Wilson (University of Stockholm), entrambi membri esterni del collegio, su metodologie, contenuti e campi di applicazione della ricerca dottorale, al fine di raccogliere suggerimenti su come migliorare l'allineamento tra formazione, esigenze sociali e opportunità di impatto. Tra gli spunti interessanti emersi è stato suggerito di rafforzare la partecipazione dei dottorandi ai convegni internazionali già durante i primi anni e di aumentare la visibilità del dottorato nei circuiti accademici attraverso un maggiore coinvolgimento dei dottorandi stessi nei circuiti internazionali per dottorandi (esempio IMISCOE).

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo n. 1.1	Stabilizzazione e pianificazione strategica della consultazione di stakeholders e delle Parti Interessate
Area di miglioramento	Rendere proficuo e stabile il confronto con le PI
Azioni da intraprendere	Pianificazione strategica degli incontri con gli stakeholders e della consultazione delle parti interessate in fase propedeutica alla progettazione dell'offerta, e in fase successiva per valutare la corrispondenza e operare eventuali aggiustamenti.
Indicatore/i di riferimento	AVA3 H.0.0.A (Percentuale di iscritti al primo anno di Corsi di Dottorato che hanno conseguito il titolo di accesso in altro Ateneo), in vista di un mantenimento dell'attrattività del Corso di Dottorato; nonché esiti della rilevazione delle opinioni dei dottorandi rispetto alla qualità della didattica e della formazione (quesiti A02, B.02, B.06, B.23, B.26).
Responsabilità	Coordinatrice Dottorato; Collegio dottorale; Commissione AQ Dottorato
Risorse necessarie	Risorse umane
Tempi e scadenze	1 anno

➤ Le attività di formazione sono state coerenti con gli obiettivi formativi?

L'autovalutazione registra un quadro in evoluzione con aree di miglioramento. Per quanto riguarda la coerenza si può affermare che le attività di formazione del Corso di Dottorato sono risultate coerenti con gli obiettivi formativi, definiti nel documento di progettazione annuale.

Quanto all'efficacia, se le attività sono ritenute valide, la loro utilità diretta per lo sviluppo della tesi non sembra percepita in modo unanime (solo circa due terzi dei rispondenti al quesito B.03 assegnano un voto ≥ 7). Il dato, tuttavia, non sorprende attesa la multidisciplinarietà dell'offerta che richiede tempi di assimilazione maggiori rispetto a percorsi formativi dottorali omogeni e rispetto ai diversi percorsi di studio da cui provengono dottorande e dottorandi. Rispetto alle modalità di verifica in itinere, spesso segnalate come una formalità nei questionari esaminati (B.05), si precisa che per i dottorandi del ciclo di nuova

immatricolazione (XLI ciclo) sono state definite e implementate specifiche modalità di verifica sin dal primo anno, in risposta a questa criticità e che le medesime modalità sono state introdotte per le attività rivolte al secondo anno del ciclo precedente.

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo n. 1.2	<i>Consolidare e sistematizzare l'organizzazione di seminari sui temi oggetto di ricerca dei dottorandi e delle dottorande</i>
Area di miglioramento	<i>Attività di formazione</i>
Azioni da intraprendere	<i>Agevolare la possibilità di svolgere seminari non obbligatori per tutt* che riguardino tematiche specifiche delle ricerche condotte, accogliendo esigenze di ricerca che si manifestano nel corso di uno o più cicli dottorali.</i>
Indicatore/i di riferimento	<i>Esiti della rilevazione delle opinioni dei dottorandi/e su qualità, adeguatezza, attualità e coerenza della didattica e dell'offerta formativa (domande B.01, B.02, B.03, B.06, B.26).</i>
Responsabilità	<i>Coordinatrice del Dottorato; Collegio dei docenti del Dottorato, Commissione didattica del Dottorato; dottorandi/e.</i>
Risorse necessarie	<i>Risorse umane</i>
Tempi e scadenze	<i>Progettati già per i Cicli dottorali correnti, questa modalità operativa sarà ribadita e consolidata anche per i prossimi cicli.</i>

Obiettivo n. 2.2	<i>Ampliamento degli spazi per le attività cd. trasversali</i>
Area di miglioramento	<i>Attività di formazione</i>
Azioni da intraprendere	<i>Dedicare specifici spazi anche alle cd. attività trasversali, tramite organizzazione di seminari, convegni, giornate di studio che consentano il perfezionamento sul piano metodologico della ricerca e lo sviluppo di soft skills (ad esempio, scrittura, pubblicazione, ricerca e progettazione). Sensibilizzazione alla partecipazione alle attività organizzate dalla Scuola di Dottorato.</i>
Indicatore/i di riferimento	<i>Esiti della rilevazione delle opinioni dei dottorandi/e su qualità, adeguatezza, attualità e coerenza della didattica e dell'offerta formativa (domande A.01, A.02, A.03, B.01, B.02, B.03, B.06, B.26)</i>
Responsabilità	<i>Coordinatrice del Dottorato; Collegio dei docenti del Dottorato, Commissione didattica del Dottorato.</i>
Risorse necessarie	<i>Risorse umane</i>
Tempi e scadenze	<i>Progettati già per i Cicli dottorali correnti, questa modalità operativa sarà ribadita e consolidata anche per i prossimi cicli.</i>

➤ *Si è coltivata la interdisciplinarietà, multidisciplinarietà, transdisciplinarietà? Come?*

La naturale impronta internazionale del dottorato rappresenta un punto di forza, ma al contempo, necessita di programmi interdisciplinari integrati e sviluppati da un corpo accademico con approcci differenziati e con una estensione transnazionale, capace anche di dialogare col territorio e di costruire modelli di ricerca e di intervento adeguati e sfaccettati. Per tali ragioni l'offerta formativa proposta tiene conto di tale esigenza, prevedendo il coinvolgimento di esperti e relatori appartenenti ad altre realtà accademiche di respiro internazionale, di enti di ricerca e di altre istituzioni culturali e sociali. Le attività didattiche e formative si sviluppano lungo quattro momenti dell'anno coincidenti con le quattro settimane di School (Winter, Spring, Autumn e Summer), e attraverso seminari tematici di durata variabile che tengono conto delle diverse competenze specialistiche che il dottorato ha l'obiettivo di far acquisire. Sia le schools sia i seminari vedono pertanto l'intervento di docenti dei diversi settori scientifico-disciplinari afferenti al corso di dottorato sia esperti individuati sulla base di specifiche competenze che il tema richiede, anche tenendo conto delle esigenze e della rete di relazioni dei dottorandi e delle dottorande. Questi momenti formativi costituiscono l'occasione per un confronto collettivo e partecipato, che coinvolge quindi anche altre Università. Sullo sfondo l'obiettivo di formare professionisti forniti di una visione globale dei processi migratori sia nazionali sia transnazionali, che abbiano capacità di collegare saperi diversi, di raccogliere etnograficamente esperienze e dati di prima mano, che sappiano riflettere sui temi della disuguaglianza e della violenza sociale, della discriminazione e che siano in grado di analizzare criticamente le relative rappresentazioni.

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo n. 1.3	<i>Ampliamento della rete di collaborazioni</i>
Area di miglioramento	<i>Coinvolgimento di organismi, enti, associazioni ed esperti che operano nel campo delle migrazioni</i>
Azioni da intraprendere	<i>Ampliare la rete di esperti, invitando specialisti di settori diversificati e rafforzare collaborazioni interdisciplinari creando partnership strategiche</i>
Indicatore/i di riferimento	<i>Esiti della rilevazione delle opinioni dei dottorandi/e sulla interdisciplinarietà, sulla qualità della didattica e dell'offerta formativa (domande A.16, A.18, B.03); indicatore AVA3 H.0.0.C (Percentuale di borse finanziate da Enti esterni)</i>
Responsabilità	<i>Coordinatrice del Dottorato; Collegio dei docenti del Dottorato, Commissione didattica del Dottorato.</i>
Risorse necessarie	<i>Risorse umane</i>
Tempi e scadenze	<i>A partire dalla progettazione del prossimo Ciclo dottorale e, in ogni caso, da prendere in considerazione già per quelli in corso</i>

➤ *È stata garantita la visibilità del progetto nella pagina web dedicata?*

La visibilità del progetto è ormai garantita grazie al sito web del Corso di Dottorato, recentemente oggetto di un significativo lavoro di ricostruzione, che viene aggiornato e integrato con regolarità. In particolare, tutti i documenti relativi alla progettazione degli ultimi Cicli di Dottorato sono pubblicati e liberamente

accessibili in una sezione ad essi dedicata. In vista di una maggiore diffusione delle news relative alle iniziative scientifiche e culturali del Corso di Dottorato, presenti nel sito web, e più in generale delle informazioni sul bando di ammissione al Corso e sul Dottorato, si ritiene strategicamente efficace prevederne la divulgazione anche attraverso i canali di comunicazione messi a disposizione dagli stakeholders.

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo n. 1.4	<i>Diffusione delle news sul Corso di Dottorato e sulle attività formative tramite strumenti di comunicazione messi a disposizione dagli stakeholders</i>
Area di miglioramento	<i>Consentire una maggiore visibilità al Dottorato e alle iniziative dallo stesso promosse nell'ambito del proprio progetto formativo.</i>
Azioni da intraprendere	<i>Coordinare con gli stakeholders la divulgazione dei bandi, delle novità e delle attività realizzate nell'ambito del Dottorato, tramite mezzi di comunicazione messi a disposizione dagli stessi, in grado di raggiungere una più ampia platea di soggetti potenzialmente interessati.</i>
Indicatore/i di riferimento	<i>AVA3 H.0.0.A (Percentuale di iscritti al primo anno di Corsi di Dottorato che hanno conseguito il titolo di accesso in altro Ateneo) in conseguenza di una maggiore visibilità del Corso di Dottorato</i>
Responsabilità	<i>Coordinatrice del Dottorato; Collegio dei docenti del Dottorato; dottorandi/e; personale tecnico-amministrativo.</i>
Risorse necessarie	<i>Risorse umane</i>
Tempi e scadenze	<i>In vista del prossimo bando</i>

➤ *È stata pubblicato il calendario delle attività prima dell'inizio dell'anno accademico?*

Ad inizio dell'anno accademico il calendario delle attività formative, discusso, condiviso con i dottorandi e le dottorande e approvato dal Collegio dei docenti, è pubblicato sul sito ufficiale del dottorato. In esso sono indicati i periodi di svolgimento delle attività formative obbligatorie, cui si aggiungono ulteriori attività non obbligatorie che di volta in volta vengono pubblicate nella sezione dedicata alle news. Il calendario delle "Schools" viene concordato con i dottorandi e le dottorande. Il sito pubblica inoltre ogni altra attività coerente con il profilo dottorale svolta nell'ambito di UNIPA e dalla Scuola dottorale e ne dà diffusione anche attraverso i canali social FB e Instagram.

➤ *Sono stati perseguiti obiettivi di mobilità e internazionalizzazione (scambio di docenti e dottorandi, titoli doppi, ecc.)?*

Il Dottorato collabora stabilmente con Atenei stranieri, grazie a specifici accordi di cooperazione e co-tutela. Allo stato è attiva una co-tutela con l'Universitat Central de Catalunya (accordo firmato a partire da 2025/2026), ed è in via di formalizzazione una co-tutela con l'Universidad de Jaén e con la Ghent

University. Il Collegio del Dottorato ha inoltre approvato il riconoscimento dell'equipollenza del titolo dottorale conseguito dalla Dott.ssa Francesca Giardina presso l'Università di Granada (Programa de Doctorado en Estudios Migratorios) il 23 febbraio 2023.

A conferma della dimensione internazionale del Dottorato, si fa presente che tra i componenti del Collegio vi sono docenti di Università straniere (Stati Uniti, Belgio, Svezia e Regno Unito) ed esperti che operano a vario titolo presso note istituzioni sociali e culturali e qualificati enti di ricerca, anche internazionali, come l'UNRWA (United Nations Relief and Works Agency for Palestine Refugees in the Near East) che ha sede in Libano. Inoltre, alcune attività didattiche vengono svolte in lingua inglese, prevedendo la partecipazione di esperti internazionali e docenti di Università straniere.

Si rileva che la mobilità e l'internazionalizzazione, pur essendo obiettivi cardine e fortemente desiderati dai dottorandi, abbiano incontrato alcuni ostacoli determinati principalmente dalla lentezza delle procedure di rimborso (quesiti A.09, A.10, B.07, B.08, B.22), procedure che sono state migliorate e informatizzate nell'ultimo anno.

Inoltre, a fronte di ciò, la nuova Coordinatrice ha avviato un coordinamento diretto con gli uffici amministrativi centrali dell'Ateneo per affrontare e risolvere le criticità segnalate. Dal monitoraggio relativo all'allocazione dei fondi e al loro utilizzo si registra, nondimeno, a partire dall'anno accademico 2024/2025, un netto miglioramento nell'accesso dei dottorandi ai fondi aggiuntivi pari al 10% della borsa, destinati a missioni all'estero o nazionali e all'acquisto di materiale strettamente funzionale alle attività di ricerca. Lo stesso trend positivo interessa anche i dati relativi alla maggiorazione del 50% della borsa per periodi di ricerca all'estero, i quali evidenziano, nel 2024/2025, un uso adeguato delle risorse in tutti i cicli dottorali. Si tratta di un miglioramento complessivo che è attribuibile a una pluralità di fattori, tra cui lo snellimento, la digitalizzazione e la centralizzazione delle procedure di richiesta e rimborso delle missioni, nonché l'impegno del collegio dei docenti nel promuovere un percorso dottorale che favorisca fin dall'inizio la partecipazione a scambi accademici nazionali e internazionali, con presenza a convegni e periodi di visiting all'estero.

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo n. 1.6	Sistematizzare la fruizione di informazioni rispetto alla mobilità delle dottorande e dei dottorandi.
Area di miglioramento	Accessibilità alle informazioni sull'esistenza di convenzioni di cooperazione e mobilità e sulle fonti e le procedure di finanziamento a disposizione dei dottorandi.
Azioni da intraprendere	Informare i dottorandi e le dottorande sulle procedure di mobilità internazionale, rimandarli alle pagine web di Ateneo che riportano contatti e procedure relative a tutti gli aspetti amministrativi della mobilità, e organizzare un incontro all'anno sulle procedure di internazionalizzazione (in particolare sui principali passaggi, anche amministrativi, richiesti ai dottorandi per avviare nuove convenzioni).
Indicatore/i di riferimento	Indicatore AVA3 H.0.0.B (Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero) ed esiti della rilevazione delle opinioni dei dottorandi su attività all'estero (domande A.7, A.10, A.11, A.13, B.07, B.08, B.22).

Responsabilità	<i>Coordinatrice del Dottorato; Commissione AQ del Dottorato; dottorandi/e; personale tecnico-amministrativo.</i>
Risorse necessarie	<i>Risorse umane</i>
Tempi e scadenze	<i>Un anno</i>

➤ *È stato previsto un calendario delle attività formative adeguato in termini quantitativi e qualitativi?*

Secondo il Regolamento del Dottorato, l'attività didattica del dottorato prevede (1) 100 ore annuali (corrispondenti a 60 CFU) di didattica obbligatoria suddivise in quattro periodi temporali seminariali calendarizzate in Winter, Spring, Autumn e Summer School e in seminari di metodologia della ricerca con interventi mirati a formare i dottorandi e le dottorande su approcci disciplinari e interdisciplinari; (2) Workshop, Seminari, Presentazione di volumi scientifici e di ricerca con partecipazione libera; (3) attività formative di diverso profilo rispetto a quelle sopra specificate, legate alla terza missione inerenti e comprese nelle attività generali del dottorato.

L'attività formativa dell'anno accademico 2023-2024 si è sviluppata primariamente attorno ai quattro momenti di School (Winter, Spring, Autumn e Summer), ognuna di esse strutturata nell'arco di circa 5/6 giorni consecutivi, in fascia mattutina e pomeridiana, e che ha visto il coinvolgimento di studiosi provenienti da diversi contesti universitari nazionali ed internazionali. A questi momenti si affiancano seminari di metodologia della ricerca, anch'essi obbligatori. A latere delle attività obbligatorie, sono proposte ai dottorandi, durante l'anno, anche numerose attività formative facoltative di rilievo nazionale e internazionale, a cui ciascuno, sulla base dei propri interessi scientifici, è invitato a partecipare. L'impegno didattico dei dottorandi, in termini quantitativi, risulta adeguato a favorire la crescita scientifica senza limitarne le attività di ricerca: l'organizzazione dell'attività formativa in periodi precisi e concentrati consente di organizzare l'attività di ricerca, compresa la mobilità.

Anche sotto il profilo qualitativo, l'organizzazione del calendario delle attività formative risulta adeguata. Ogni corso è organizzato su temi diversificati, in chiave interdisciplinare e selezionati sulla base di criteri di attualità, rilevanza scientifica e compatibilità con le linee di ricerca degli iscritti al Corso di Dottorato. Tali corsi, inoltre, vedono la partecipazione di autorevoli studiosi di provenienza accademica, ed esterni al Collegio dei docenti del Dottorato, nonché di rappresentanti del mondo delle professioni, di esponenti di istituzioni e organismi nazionali, europei e internazionali.

➤ *I dottorandi hanno partecipato a convegni, workshop, in generale a eventi scientifici (anche in qualità di relatori)?*

I dottorandi e le dottorande documentano partecipazioni attive a convegni, seminari ed eventi scientifici e di Terza Missione attraverso la compilazione di una scheda annuale che, oltre a registrare le attività formative cui hanno preso parte e a dare conto dello stato di avanzamento delle loro ricerche, riferisce

puntualmente sulla loro partecipazione a eventi scientifici, anche in qualità di relatori e relatrici e alla loro collaborazione a eventi di Terza Missione.

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo n. 1.8	<i>Partecipazione di dottorandi/e in qualità di relatori a eventi scientifici di carattere internazionale.</i>
Area di miglioramento	<i>Nonostante la partecipazione attiva e costante degli studenti di dottorato a convegni, workshop e, in generale, a eventi scientifici, si ritiene opportuno ampliare ancora di più il loro coinvolgimento anche su scala internazionale.</i>
Azioni da intraprendere	<i>Incoraggiare ulteriormente la partecipazione dei dottorandi e delle dottorande (in qualità di relatori e relatrici) a convegni scientifici di rilevanza internazionale.</i>
Indicatore/i di riferimento	<i>Indicatore AVA3 H.0.0.E (Rapporto tra il numero di prodotti della ricerca generati dai dottori di ricerca degli ultimi tre cicli conclusi e il numero di dottori di ricerca negli ultimi tre cicli conclusi).</i>
Responsabilità	<i>Collegio dei docenti del Dottorato; Commissione didattica; dottorandi/e</i>
Risorse necessarie	<i>Risorse umane</i>
Tempi e scadenze	<i>Tre anni</i>

➤ *Ai dottorandi sono messe a disposizione risorse finanziarie e strutturali adeguate allo svolgimento delle loro attività di ricerca?*

Se gli spazi formativi e le attrezzature di ricerca sono valutati positivamente, la disponibilità di postazioni di lavoro risulta disomogenea, sebbene nella sede del Complesso di Sant'Antonino vi sia un'aula appositamente destinata ai dottorandi e alle dottorande. In sintesi, mentre la progettazione (D.PHD.1) e la coerenza formativa (D.PHD.2) del corso si dimostrano robuste e in positivo aggiornamento, l'efficacia del supporto logistico, amministrativo e finanziario rimane un ambito su cui concentrare gli sforzi, consolidando le azioni correttive specifiche già in fase di avviamento. Il pieno successo di tali interventi richiederà un impegno continuo e coordinato con le strutture centrali dell'Ateneo. Nei prossimi mesi (agosto 2026) è prevista la consegna al Centro di Ateneo MIGRARE, cui il dottorato afferisce, di uno spazio ristrutturato in Via Archirafi, condiviso con altri soggetti, ma con l'assegnazione a esclusivo uso di MIGRARE di un ufficio con due postazioni e una sala riunioni. Questo spazio potrà essere allestito anche per accogliere dottorandi e dottorande per attività di studio e incontri.

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo n. 1.9	<i>Implementazione e ampliamento delle risorse strutturali destinate ai dottorandi</i>
Area di miglioramento	<i>Carenza di spazi adeguati allo svolgimento delle attività di ricerca da parte dei dottorandi/e</i>



Azioni da intraprendere	<i>In vista della nuova sede in via Archirafi, sollecitare il Centro di Ateneo Migrare, cui afferisce il Dottorato, ad assegnare uno spazio attrezzato per le attività di studio e di ricerca dei dottorandi e delle dottorande.</i>
Indicatore/i di riferimento	<i>Esiti della rilevazione delle opinioni dei dottorandi sulla qualità e idoneità delle strutture a disposizione (domande A.14, B.18, B.19, B.20, B.21).</i>
Responsabilità	<i>Organi del Centro di Ateneo Migrare, cui afferisce il Dottorato; Coordinatrice del Dottorato</i>
Risorse necessarie	<i>Risorse umane e finanziarie</i>
Tempi e scadenze	<i>1 anno</i>

➤ *Il dottorando svolge periodi di studio presso istituzioni nazionali o estere?*

Lo svolgimento di attività di studio all'estero è previsto per tutti i dottorandi e le dottorande per un periodo di almeno 6 mesi e dal XXXIX ciclo è programmata sistematicamente a partire dal secondo anno di corso. Per quanto riguarda i periodi di studio presso istituzioni nazionali, ciascun dottorando individua istituzioni le cui attività siano coerenti e funzionali rispetto al proprio percorso di ricerca, in accordo con tutor e co-tutor.

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo n. 1.10	<i>Supportare i dottorandi e le dottorande nelle loro scelte di atenei partner o prestigiose istituzioni straniere dove svolgere il periodo di mobilità all'estero.</i>
Area di miglioramento	<i>Potenziare la rosa delle istituzioni straniere dove è possibile svolgere il periodo all'estero.</i>
Azioni da intraprendere	<i>Creazione di un database di contatti e istituzioni nazionali ed internazionali dove si studiano i temi delle migrazioni.</i>
Indicatore/i di riferimento	<i>Esiti delle rilevazioni delle opinioni dei dottorandi (domande A.8, A.9, B.11, B.12).</i>
Responsabilità	<i>Organi del Centro di Ateneo Migrare, cui afferisce il Dottorato; Coordinatrice del Dottorato; Collegio dei docenti del Dottorato.</i>
Risorse necessarie	<i>Risorse umane</i>
Tempi e scadenze	<i>1 anno</i>